

“INFANZIE”

“E’.....l’occasione per riflettere su un tema importante come quello della condizione psicologica ed emotiva di ognuno di noi in un periodo fondamentale della nostra vita, quello dell’infanzia e della fanciullezza, attraverso la sensibilità, la creatività e il pennello di un artista che ha fatto della figura umana la protagonista principale della sua ricerca, con un’attenzione particolare nei confronti della donna e del fanciullo.

Anche in queste figure, come in tutti i personaggi che dominano le sue opere, l’artista trasferisce ed esprime le domande sull’esistenza umana: i volti mai “dipinti ma tratteggiati”, seppur pienamente segnati da grandi occhi e forti bocche, ci consentono di scavare nella psicologia dei personaggi per cogliere la rappresentazione dei grandi temi esistenziali: l’inquietudine, l’ansia del vivere, ma anche la speranza, la gioia, l’aspettativa del bene.

Strumento espressivo potente ed efficace è il colore che suggerisce, più che descrivere la figura che, in questo modo, trascende l’oggettività dell’immagine per diventare simbolo e metafora dell’universalità.

Così i fanciulli di Navacchia possono benissimo presentare anche il dramma di una infanzia e di un’adolescenza tradite nella loro più naturale aspettativa: la gioia e la serenità”.

Tratto dalla presentazione di Ines Briganti

Luciano Navacchia – Pittore

Nato a Cesena nel 1946, qui vive e lavora. Attivo fin dagli anni ‘60, nel decennio 1970 – 1980, ha preso parte alle iniziative di un gruppo di pittori cesenati, coi quali ha realizzato tutta una serie di rassegne.

Numerose, le personali e le collettive, i riconoscimenti e le attenzioni che hanno accompagnato il suo ormai lungo impegno nel campo dell’arte, nel cui ambito ha sperimentato varie tecniche pittoriche, con una predilezione per il carboncino e i colori a olio, spesso usati a spatola.

In Navacchia si manifesta la tensione espressionista: nelle composizioni, all’accentuato sintetismo di forme e tinte corrispondono strutture delle quali, mediante tratti neri, fortemente incisivi, tali da far ulteriormente risaltare le più vivaci stesure cromatiche presenti, sono scandite e rimarcate le divisioni interne ad andamento geometrico, con un’evidente tendenza alla verticalità.

L’impatto emotivo, immediato, fa intuire il pessimismo di fondo dell’artista, le sue inquietudini, i suoi interrogativi sul significato dell’umano esistere. Presente in altre opere è l’interesse per il sociale.



La spiaggia, olio su tela, anno 2005, 90x120 cm



La vacanza, olio su tela, anno 2008, 100x100 cm



La spiaggia, olio su tela, anno 2008, 100x120 cm



La porta, olio su tela, anno 2009, 100x100 cm



Sul pianerottolo, olio su tela, anno 2009, 70x100 cm